

Osservatorio Ambientale di Mazzano

Associazione legalmente costituita con atto n° 4039 del 04.12.2003

Raccomandata A.R.

Alla REGIONE LOMBARDIA

Struttura VIA

Unità organizzativa Pianificazione e
Programmazione Territoriale

Direzione Generale Territorio e Urbanistica
Via Sassetti, 32/2 - 20124 MILANO

Alla PROVINCIA DI BRESCIA

Settore Assetto Territoriale, Parchi e VIA
Via Milano, 13 - 25100 BRESCIA

All'ARPA

Agenzia Regionale per la Protezione
dell'Ambiente, Dipartimento di Brescia
Via Cantore, 20 - 25128 BRESCIA

Al Sindaco COMUNE DI MAZZANO

Viale della Resistenza, 20
25080 - MAZZANO (BS)

Al Sindaco COMUNE DI REZZATO

Piazza Vantini, 1
25086 - REZZATO (BS)

e p.c. **Al Coordinamento Territoriale Ambientale**
dei Comuni di NUVOLENTO, NUVOLERA,
PATONE, PREVALLE, SERLE.

Presso Assessorato All'Ambiente ed
Ecologia. Piazza Roma, 19
25080 - NUVOLENTO (BS)

Ai Comitati Ambientali di Rezzato,
Bedizzole, Nuvolento, Nuvolera, Patone,
Prevalle, Gavardo, Serle ed al coord.
Provinciale di Legambiente
Loro sedi.

**Oggetto: osservazioni e considerazioni al Progetto di Ammodernamento della Cementeria
Italcementi s.p.a. di Rezzato - Mazzano (BS) - Valutazione d'impatto ambientale.**

Osservatorio Ambientale di Mazzano, Comitato, legalmente costituito e riconosciuto, per la difesa, la tutela e la valorizzazione dell'ambiente, in relazione alla procedura avviata dall'Italcementi s.p.a. (VIA) per l'ammodernamento della cementeria di Mazzano - Rezzato (BS), formula le seguenti osservazioni e considerazioni:

La produzione di cemento è compresa fra le lavorazioni insalubri di prima classe ai sensi dell'art.216 del DM 05.09.1994 alla voce A 41 (calcio Ossido - produzione.)

L'intero ciclo produttivo del cemento è connesso con azioni che modificano irreparabilmente il paesaggio ed il territorio, inquinandolo con:

1. Emissioni d'ingenti quantità di polveri

Tutte le fasi del ciclo produttivo del cemento, nonché quelle della movimentazione dei materiali sia internamente sia esternamente al perimetro della cementeria e quelle connesse con l'escavazione delle materie prime comportano l'emissione di grandi quantità di polveri in atmosfera.

Nella Valutazione d'Impatto Ambientale prodotta dall'Italcementi s.p.a. sono indicati alcuni accorgimenti per limitare la polverosità del ciclo produttivo, tuttavia essi appaiono insufficienti a compensare l'aumento delle polveri connesse con la volontà d'aumentare la produzione da (2300 t/g a 4000 t/g), e non coprono tutte le fasi del ciclo, ad esempio non sono previsti accorgimenti nell'escavazione del calcare, e nella movimentazione dei materiali in cava. Si tenga presente che la cava da cui Italcementi estrae il calcare sovrasta il centro abitato di Mazzano e le polveri prodotte ricadono anche sul centro abitato.

Nella VIA è indicata una generica e lieve riduzione delle polveri emesse da 25 kg/h a 23 kg/h. Tale indicazione non è credibile sia perché nella fase dell'escavazione non sono attuate tecniche per l'abbattimento delle polveri e sia per la varietà dei combustibili previsti che di volta in volta producono emissioni inquinanti differenti per quantità e qualità.

La stessa Via evidenzia nelle tabelle a pag.304 un aumento delle polveri per lo scenario futuro di Pm 10 superiore a quello attuale, e non si tiene conto del Pm < 10 particolato, che sta assumendo sempre maggiore rilevanza nelle ricerche epidemiologiche ed è individuato come causa di morte di patologie varie e di malattie invalidanti.

2. Impatto ambientale ed effetti territoriali

L'estrazione della materia prima così com'è prevista nella VIA, comporterà una vera e propria devastazione ambientale della collina del monte Marguzzo, sede della cava Italcementi, sovrastante l'insediamento abitativo di Mazzano.

Studi recenti condotti dal biologo prof. Paolo Vitale hanno classificato il monte Marguzzo e le colline circostanti, come zone di pregio per le varietà di biologiche esistenti e per la presenza di specie rare.

Da un attento esame del ciclo produttivo e sulla base delle quantità (4000 t/g) di cemento grigio che s'intende produrre e quelle per la produzione di cemento bianco, considerate tutte le perdite e gli scarti del calcare escavato, il volume complessivo ammonta a circa 1,87 milioni di metri cubi l'anno, il che vuol dire che in pochi anni il monte Marguzzo è destinato a sparire, con tutti i dissesti paesaggistici ed idrogeologici che è facile prevedere.

3. Emissioni gassose nocive in atmosfera. alcune letali per le persone, gli animali e le piante.

L'aria del Comune di Mazzano, del comune di Rezzato e dell'intero distretto 3 (Brescia sud est) è la più inquinata di tutta la provincia essendo quest'ultima la più inquinata fra tutte le province Lombarde.

La centralina fissa di rilevamento della qualità dell'aria posta nel comune di Rezzato, poco distante dal comune di Mazzano, segnala, per lunghi periodi l'anno (prevalentemente quelli invernali) il superamento della soglia d'allarme, con punte di valori anche doppi di quelli stabiliti per la stessa soglia, di tutte le centraline di rilevamento poste nel comune di Brescia e nell'interland, quella di Rezzato segnala costantemente i valori più elevati e più preoccupanti.

Dall'analisi dei dati di mortalità per causa nel distretto 3 dell'ASL di Brescia cui Mazzano appartiene, nel triennio 1996-1998 condotta dal personale afferente alla Cattedra d'Igiene dell'università di Brescia e all'ex- U.O. Epidemiologia (prof. Francesco Donato, Dr. Umberto Gelatti), disponibile presso la direzione sanitaria di Brescia al prot. 0032160, emerge quanto segue: *"Non si rilevano sostanziali differenze, al di là, di una possibile fluttuazione casuale delle stime, tra le morti osservate e attese per i principali gruppi di cause (tab. 1) e per le singole cause esaminate (tab.2), ad esclusione delle malattie dell'apparato respiratorio (SMR = 1,6 cioè 60% in più di decessi osservati rispetto alle attese), che appaiono essere specificatamente malattie non tumorali del polmone, (SMR = 2,0 cioè il doppio delle morti attese) e broncopneumopatie croniche ostruttive (BPCO) (SMR = 1,6). Per quanto riguarda i singoli tumori si rileva un eccesso di tumori del fegato del 30%, in linea con l'andamento dei decessi in tutta la provincia di Brescia....."*

..... In conclusione, I risultati della presente analisi mostrano un moderato eccesso di morti per ictus cerebrale tra i maschi e un eccesso di morti per le patologie respiratorie non tumorali, e per i tumori del fegato nei residenti dei comuni del Distretto, nel periodo 1996-98, rispetto ai valori medi regionali."

Un successivo studio condotto dell'ASL di Brescia, sui residenti maschi del comune di Mazzano, sempre in collaborazione con la Cattedra d'Igiene dell'università di Brescia e U.O. Epidemiologia, per il periodo 1996 - 2000 ha rilevato che: le morti per patologie dell'apparato respiratorio sono state 51 contro le 6,2 attese e quelle dell'apparato circolatorio sono state 19 contro le 10,2 attese.

Il dato è riportato nella tab. 3 a pag. 509 della VIA.

Ulteriori emissioni di polveri ed altri inquinanti risulterebbero insopportabili e potrebbero aggravare, le già gravi, patologie sopra descritte per i cittadini delle zone interessate.

4. Emissione d'ingenti quantità di calore

E' noto a tutti che il ciclo di produzione del cemento è altamente energivoro. Tutto il calore prodotto è disperso in ambiente, si tratta d'ingenti quantità di calore che modificano negativamente il clima circostante la cementeria, per un significativo raggio, fino a coinvolgere gli insediamenti abitativi adiacenti.

5. Consumi energetici ed effetti igienico-sanitari

Nella VIA non è precisato quali combustibili saranno utilizzati ma è genericamente dichiarato: "...Il forno può essere efficacemente ed in tutta sicurezza impiegato per la eliminazione di sostanze..." (pag. 69 della VIA), il che lascia presumere anche l'uso di rifiuti solidi urbani ed altri rifiuti pericolosi.

Considerato che la previsione delle quantità d'inquinanti emesse sono ottenute sulla base di un modello teorico e che l'impiego di tali varietà di combustibili comporta una diversità d'emissioni inquinanti non previsti e non prevedibili dalla VIA per quantità e qualità, emerge un quadro oscuro e preoccupante riguardo l'entità delle emissioni.

I cicli di produzione del cemento sono i principali responsabili della formazione dell'anidride carbonica (gas serra). Essi sono soggetti alla limitazione stabilite nella convenzione sul clima di Rio De Janeiro 1992 e del successivo protocollo di Kyoto cui l'Italia ha aderito.

Nella VIA non è indicato alcun riferimento né alcuna strategia per il contenimento dell'Anidride carbonica che aumenterà proporzionalmente all'aumento di prodotto dichiarato..

A pag. 91 della VIA è dichiarato di voler utilizzare come combustibile anche il "pet-coke". Tale combustibile è un residuo di raffinazione del petrolio ad alta concentrazione di zolfo e di metalli pesanti quali nickel, cromo, vanadio; tutti elementi cancerogeni e mutageni, inoltre vi sono alte concentrazioni di benzo - pirene, etichettato con le frasi di rischi R 45 (cancerogeno), R 46 (mutageno), R 60 (tossico per il ciclo Riproduttivo) e può provocare danni irreversibili sia all'uomo sia agli animali (leucemie gravi anemie e tumori).

Nello studio condotto nell'anno 2002 dall'OMS, nel comune di Gela, ove la vicina raffineria dell'AGIP ha utilizzato il pet-coke come combustibile, è detto: *" si registrano eccessi significativi per il tumore allo stomaco e per il tumore al colon. Inoltre si registra nell'intera area, un aumento dei rischi di contrarre tumori polmonari, tra gli uomini delle generazioni più giovani. Tale tendenza, presente anche in altre forme tumorali, è in contrasto con la mortalità generale, in diminuzione."*

In un contesto fortemente antropizzato qual è quello del comune di Mazzano, di Rezzato e dei comuni circostanti l'uso del pet - coke come combustibile aggiungerebbe alla già grave situazione denunciata dal prof. Francesco Donato un contributo insostenibile per la salute delle persone, degli animali e delle piante.

6. Aumento di traffico di veicoli pesanti.

La VIA stima un incremento veicolare di veicoli pesanti, del 27% rispetto al traffico precedente. Se si considera che da tempo, la ex - ss 11, risulta ampiamente insufficiente, soprattutto nelle ore di punta ed in corrispondenza della località "due porte", poco distane alla cemeniteria, si registrano ormai quotidianamente code ed ingorghi, l'incremento di traffico ipotizzato del 27%, di veicoli pesanti (capacità di carico 30t.), oltre che aumentare considerevolmente l'emissioni inquinanti da traffico veicolare e da rumore ed aumentare le probabilità d'incidenti stradali, potrebbe portare al collasso la viabilità dell'intera zona Mazzano - Rezzato.

7. Consumo di Grandi quantità d'acqua per alimentare il processo produttivo.

I cicli di produzione del cemento necessitano di grandi quantità d'acqua, la dichiarata volontà d'Italcementi s.p.a. di aumentare la produzione del cemento grigio a 4000 t/g comporterà un consistente aumento del consumo d'acqua e se pur trattata, dopo l'uso, ai sensi della normativa vigente, costituisce un aumento delle possibilità d'inquinamento dei corsi di superficie, uno dei quali il Naviglio Grande, scorre attiguo alla cementeria, e delle acque di falda.

A ciò si aggiunga che negli ultimi anni nel comune di Mazzano e nei territori circostanti, nei periodi estivi si sono verificate situazioni di crisi idrica con l'emanazione d'ordinanze del sindaco che vietano l'uso diurno dell'acqua ai cittadini per gli usi non strettamente domestici.

Anche sotto quest'aspetto l'aumento di produzione dichiarato nella VIA è incompatibile con le risorse d'acqua disponibili.

8. Emissioni Acustiche elevate e vibrazioni continue diurne e notturne;

Il sito ove sorge la cementeria è contornato in ampia parte del suo perimetro da un denso insediamento abitativo appartenente in parte al comune di Mazzano ed in parte al comune di Rezzato.

Le forti emissioni di rumore derivanti dall'attività della cementeria, predominanti in quanto continue e quelle prodotte dal traffico veicolare, investono costantemente di giorno e di notte le migliaia di persone che risiedono nella zona rendendo la qualità della vita scadente sotto quest'aspetto.

Osservatorio Ambientale di Mazzano è testimone delle numerosissime lamentele dei cittadini riguardo alla rumorosità della cementeria, dei veicoli che ruotano intorno ad essa o e delle vibrazioni che in alcune abitazioni arrivano persino a spostare i bicchieri sul tavolo.

L'incremento di produzione, di traffico, di frantumazione dei materiali e di tutte le altre attività collegate non può che aumentare il degrado della zona già critica nella situazione attuale, e non può bastare la piantumazione di qualche albero ad arrestare l'enorme flusso di rumori molesti prodotti dalla cementeria e dai veicoli, come suggerito nelle conclusioni della VIA.

9. Rischio d'esplosioni e incendi

Il rischio d'incendio e d'esplosioni è connesso con l'uso di grandi quantità di combustibili utilizzati nella cementeria per alimentare il processo di produzione del cemento.

Nella VIA Non è prevista l'adozione d'adeguati dispositivi antiscoppio e dispositivi automatici di rilevazione ed estinzione degli incendi che si possono verificare a causa dei depositi d'ingenti quantità di combustibili e dei trattamenti su di essi (macinazione, trasporto, insilaggio), tutte attività a rischio d'incendio e scoppio che possono coinvolgere le vicine abitazioni.

10. Eco sostenibilità ed eco compatibilità di ulteriori insediamenti o potenziamenti di attività industriali sul territorio del comune di Mazzano.

Il territorio del comune di Mazzano è costituito da una estensione territoriale ridotta rispetto alla media dei comuni bresciani.

Se si esclude la parte collinare, ove insiste la cava della cementeria, rimane una superficie pianeggiante limitata per tutte le necessità del comune e dei suoi abitanti.

Su questa superficie sono insediate 953 attività industriali, artigianali, commerciali, agricoli e del terziario, una densità quasi doppia della media dei comuni bresciani, (484 insediamenti) escluso

il comune di Brescia. Il dato è rilevato dal SISTAN (Sistema Statistico Nazionale) e pubblicato dall'Ufficio Statistica della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Brescia per l'anno 2004.

Il contesto lungo le due direttrici che attraversano il territorio di Mazzano, da Brescia verso Salò e da Brescia verso Desenzano è analogo se non peggiore Rezzato (1.278 insediamenti), Bedizzole (1.060 insediamenti), Calcinato (1.362 insediamenti). In questo contesto così fortemente insediato, ove per altro vige la quasi piena occupazione dei lavoratori un ulteriore incremento di attività industriali non è ecocompatibile né ecosostenibile.

L'area verde attigua alla cementeria ove la VIA ipotizza un ampliamento è uno dei pochi terreni verdi esistenti sulle due direttrici sopra citate e si contrappone a sud fra la cementeria e gli insediamenti di civile abitazione del comune di Mazzano e di Rezzato.

Ad essa è affidato il compito di contrastare e mitigare la forte antropizzazione in atto e di opporsi alle emissioni inquinanti sotto le varie forme (polveri, inquinanti gassosi, rumore, calore, vibrazioni, ecc.) emesse dall'attuale impianto della cementeria Italcementi e dalle altre industrie circostanti.

La stessa zona ove la società Italcementi spa intende espandersi, ha visto recentemente una significativa riduzione mq.178.000, (25 campi da calcio.), per la realizzazione di un nuovo polo produttivo, in via di completamento, che farà sentire i suoi effetti negativi d'inquinamento e traffico, non appena le attività si saranno completamente avviate.

Proprio su questo terreno scorre un importante corso d'acqua il Naviglio Grande costeggiato dalla pista ciclabile, su progetto provinciale, che collega il lago d'Iseo al lago di Garda, questi due elementi verrebbero l'uno inglobato e l'altro deviato per permettere alla cementeria di espandersi, con grave pregiudizio dei valori ambientali e paesaggistici costituiti dal corso d'acqua e con deterioramento della fruibilità del percorso ciclabile, di recentissima realizzazione.

Per questi motivi è giusto, doveroso e saggio preservare l'integrità dell'area in questione, a zona verde, consegnandola alle generazioni future ed offrendo loro un'opportunità in più nelle decisioni da prendere per determinare il loro destino.

11. Incertezza sul destino dell'attuale linea di produzione del cemento grigio nella ipotesi di ampliamento oltre il Naviglio.

Nella Via non è detto nulla, riguardo al futuro della attuale linea di produzione del cemento grigio, nella ipotesi d'ampliamento oltre il Naviglio, il non aver dichiarato espressamente il suo smantellamento, lascia presumere un suo ulteriore utilizzo per gli usi per i quali è ritenuta idonea non escluso quello di inceneritore di rifiuti ed altre sostanze varie.

A conclusione delle osservazioni e considerazioni fin qui svolte, e senza la pretesa d'essere stati esaustivi, ricordiamo due circostanze, che riteniamo essere molto significative per la loro analogia e similitudine con l'attuale richiesta della Italcementi s.p.a.

- L** **Richiesta, avanzata al comune di Mazzano, da parte della Italcementi, nel novembre del 1973, affinché la stessa area ove oggi si vorrebbe ampliare la cementeria, fosse classificata dallo strumento urbanistico comunale (allora in fase di stesura) come zona industriale, in previsione di una eventuale espansione della cementeria**

- II. Richiesta, avanzata al comune di Mazzano, da parte della Ditta Fassa Bortolo, maggio 2000, per la installazione di una linea di cottura per la produzione di calce idrata.**

Entrambe le richieste sono state rifiutate.

La prima, a seguito della "prima conferenza di produzione per Italcementi " (dicembre 1978), a cui anno aderito i comuni di Mazzano, Nuvolera, Nuvolento e Castenedolo.

La seconda, anche a seguito della consulenza tecnica per la valutazione preventiva dell'impatto ambientale dell'impianto di produzione di calce idrata. Condotta dall'ing. Roberto Carrara, Che ha evidenziato l'incompatibilità ambientale di un simile impianto sul territorio di Mazzano.

Oggi rispetto ad allora la situazione è gravemente peggiorata sia sotto il profilo ambientale che della qualità della vita.

Sussistono ancora tutti i motivi e le considerazioni di allora e le numerose altre che in questi anni si sono aggiunte, per non concedere alcun ulteriore ampliamento o potenziamento o nuovo insediamento di cementerie sul territorio di Mazzano.

Per le considerazioni suesposte, Osservatorio Ambientale di Mazzano

Esprime un deciso e motivato parere negativo all'intervento d'ammodernamento o ampliamento della Cementeria ITALCEMENTI S.p.A.

Formula un pressante invito Alla Regione Lombardia, alla Provincia di Brescia, al comune di Mazzano ed al Comune di Rezzato e ad intervenire su Italcementi Group affinché le migliori tecnologie oggi disponibili siano impiegate per ridurre il pesante carico inquinante che da oltre 50 anni grava sulle popolazioni ed i territori vicini, senza alcun ampliamento o ammodernamento che contemperi un aumento di produzione o l'uso di combustibili diversi da quelli convenzionali a basse emissioni inquinanti.

Brescia 12..09.2005

Per Osservatorio Ambientale di Mazzano

Raffaele Forgione